

Sursee, 17 aprile 2020

Comunicato stampa

Un sostegno tanto atteso per gli indipendenti

Il Consiglio federale compie un passo importante per garantire le cure fisioterapiche di base

Ieri il Consiglio federale ha esteso l'indennità per perdita di guadagno ai lavoratori indipendenti indirettamente colpiti dai provvedimenti per combattere il COVID-19. Inoltre a fine aprile allenterà le attuali restrizioni sul trattamento dei pazienti. Sono buone notizie per i fisioterapisti che esercitano un'attività indipendente e per i loro pazienti, ma queste decisioni rappresentano anche un importante passo avanti per garantire le cure fisioterapiche di base in Svizzera.

Grazie alla modifica dell'indennità per perdita di guadagno, anche gran parte dei fisioterapisti indipendenti riceverà il sostegno finanziario più volte richiesto e di cui vi è urgente bisogno. «Siamo sollevati che il Consiglio federale abbia riconosciuto la gravità della situazione e che abbia abito di conseguenza» dichiara Mirjam Stauffer, presidente di Physioswiss. Al momento molti studi stanno lottando per la sopravvivenza, perché a causa del «lockdown» hanno subito un calo del fatturato dell'80-90%, pur dovendo continuare a sostenere costi quali i salari e i canoni di locazione. Senza adeguate misure di emergenza, la chiusura di parecchi studi avrebbe messo a rischio una parte delle cure mediche di base.

Gli studi di fisioterapia riaprono per tutti i pazienti

Inoltre Physioswiss accoglie con favore la notizia di un allentamento, a partire dal 27 aprile, delle restrizioni sui trattamenti (solo terapie urgenti e non differibili) attualmente applicate alle strutture sanitarie ambulatoriali. In tal modo gli studi potranno gradualmente riprendere il normale esercizio della professione e ricominciare a trattare tutti i pazienti, a condizione che si predispongano adeguate misure di protezione. Mirjam Stauffer sottolinea che, per i fisioterapisti, tale protezione rientra nell'attività quotidiana. «Inoltre gli studi hanno dovuto adottare precauzioni rigorose sin dall'inizio della pandemia, per poter trattare i casi urgenti. Gli studi sono dunque adeguatamente preparati. Ad esempio, il numero giornaliero di pazienti trattati verrà ridotto, per assicurare che meno persone possibili accedano allo studio nello stesso momento» aggiunge la presidente di Physioswiss.

I canoni di locazione restano un grosso onere

Non è però ancora previsto alcuno sgravio per i canoni di locazione, un costo fisso che incide pesantemente sulla liquidità di parecchi studi. Una riduzione o un condono dei canoni allevierebbe sensibilmente le difficoltà economiche. A tale riguardo sono già in corso le discussioni in vista della sessione straordinaria del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati che si terrà all'inizio di maggio. Physioswiss auspica che il Parlamento apporti ulteriori miglioramenti al pacchetto di sostegno approvato dal Consiglio federale, intervenendo sulla questione delle locazioni.

Per eventuali domande:

Osman Besic,

Direttore generale

osman.besic@physioswiss.ch

Tel. 079 / 277 84 85